

Museo del Jazz

Martedì 2 dicembre 2014, ore 18

Mario Ciampolini presenta:

“Glenn Miler Story”



E' stato uno dei personaggi più amati, rispettati, e forse incompresi della storia del jazz: **Glenn Miller**. Per molti sinonimo stesso di “swing” , per altri figura molto vicina a certe derive “leggere” delle note jazz. In ogni caso, un caposaldo di questa musica, a cui il collaboratore del Museo ed esperto di cinema Mario Ciampolini dedica il ritratto in musica questa sera, con filmati anche piuttosto rari.

Nella sua breve vita (1904 – 1944) il grande trombonista, direttore d'orchestra, arrangiatore, compositore Glenn Miller ha fatto in tempo a diventare una vera e propria leggenda della “swing Era”, il periodo in cui il jazz più popolare ed apprezzato era soprattutto quello delle larghe compagini orchestrali capaci di smuovere intere sale con la compattezza trascinate di un suono perfetto e levigato.

Nato nello Iowa nel marzo del 1904, Glenn Miller inizia giovanissimo ad esibirsi con formazioni jazz: del 1921 è la partecipazione nell'orchestra del clarinettista Boyd Senter, seguita da quella con la Max Fisher's Band di Denver nel 1923. Ben presto Miller mette in luce le sue straordinarie doti di arrangiatore, forte di idee per l'epoca assai innovatrici, maturate facendo il “musicista di fossa” nelle principali orchestra di Broadway che accompagnavano le commedie musicali: prima dirige l'orchestra del cantante Smith Ballew, tra il '32 e il '34, poi, nel 1935, è prezioso collaboratore delle celeberrime compagini guidate da fratelli Dorsey. Glenn Miller in sostanza “traghetta” le forme più

evolute di Dixieland nello Swing orchestrale, impostando il gioco dinamico sui contrasti e le interazioni, ritmicamente perfette, tra le diverse sezioni orchestrali.

Il segreto è però nel modo di trattare gli arrangiamenti: base armonica di ance e ottoni sordinati, linee melodiche affidate al clarinetto ed al sassofono tenore. La prima vera orchestra a suo nome è del 1937. Nel '38 arriva la seconda big band, che ottiene un successo clamoroso anche grazie alla continua programmazione radiofonica di brani che oggi sono considerati vere "perle" dello swing: da *Moonlight Serenade* a *Little brown Jug*, da *Pennsylvania 6-5000* a *In The Mood*, che diventa la vera "sigla" della big Band.

Negli anni tra il '41 ed il '42 la big band di Glenn Miller è a Hollywood, dove gira due film di enorme successo, *Sun Valley Serenade* e *Orchestra Wives*. Poi, nel 1942, Miller scioglie l'orchestra per arruolarsi nelle forze armate, e dirigere la splendida Jazz band dell'Aeronautica militare statunitense. Il 15 dicembre del 1944 Miller, in trasferimento dalla Francia all'Inghilterra a bordo di un piccolo aereo privato, scompare misteriosamente: E' la fine di una leggenda delle "dance band" dello Swing, e l'inizio di un mito.